

Le nostre interviste

Il Sole 24 Ore, 2 giugno 2010

Intervista a: **Roberto Brustia**

Argomento: **Fondi immobiliari: aliquota ridotta al 5%**

Tassazione e risparmio

Fondi immobiliari: aliquota ridotta al 5%

Enrico Bronzo
MILANO

■ Cambiamo le aliquote dell'imposte sostitutive dei fondi immobiliari chiusi interessanti dal decreto legge. Nella bozza iniziale era previsto che le società di gestione del risparmio dovessero prelevare, a titolo di imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, un ammontare pari all'8% della media dei valori netti del fondo risultanti dai prospetti semestrali redatti nei periodi d'imposta 2007, 2008 e 2009. Ora, nel testo definitivo, questa aliquota è scesa al 5%. L'imposta verrà versata dalla Sgr in tre tranches: il 40% entro marzo 2011 e la restante parte in due rate di pari importo da versarsi entro marzo 2012 ed entro marzo 2013.

Per Gualtiero Tamburini, presidente di Assoimmobiliare, dai fondi elusivi o familiari le tipologie di fondi coinvolte certamente nel provvedimento mentre resta qualche incertezza interpretativa per altre tipologie potrebbe arrivare un gettito di circa 300 milioni di euro, salvo i contenziosi che potrebbero sorgere per profili di legittimità dell'imposta». Secondo Roberto Brustia dello studio legale e tributario Cba, «un'interpretazione auspicabile potrebbe limitare alla categoria dei cosiddetti fondi familiari l'applicazione de-

gli obblighi di adeguamento mentre non appare possibile escludere che le disposizioni di attuazione possano contenere modifiche alla attuale disciplina della raccolta del patrimonio iniziale del fondo».

Mentre per le Sgr che non intenderanno adottare le delibere di adeguamento oggetto della manovra entro la fine di agosto calcolando 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto l'imposta sostitutiva è scesa al 7% dal 12% precedente.

Brustia pone anche un problema tecnico legato al provvedimento di adeguamento che le Sgr saranno tenute ad adottare qualora non sussistano i requisiti di pluralità così come previsto dalla nuova normativa. «In questo caso», spiega, «non appaiono chiare le conseguenze nell'ipotesi tutt'altro che inverosimile che nonostante l'apertura di un nuovo periodo di sottoscrizione l'Sgr non riesca a collocare sul mercato nuove quote del fondo. In tal caso sarà costretta alla liquidazione del fondo, e all'applicazione dell'imposta del 7%, oppure potrà proseguire nella gestione del fondo prelevando l'imposta del 5%?». Anche su questo punto si attendono le norme attuative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA